

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
E PROTEZIONE NATURALISTICA

Oggetto: L. n. 241/90; d.lgs. n. 42/2004, art. 146; d.lgs. n.152/2006, artt. 10, 23 e segg.; d.p.r. n. 357/97, art. 5; l.r. n. 3/2012, artt. 5, 15 e 16; dgrm 1813/2010. Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) Proponente: Società ERG Hydro S.r.l. Sfruttamento a scopi energetici del DMV presso l'OP Visso per Preci Nuovo Impianto idroelettrico: Visso mini idro. Giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni.

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16-bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20.

DECRETA

- 1. DI ESPRIMERE** il giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi degli articoli 5, 15 e 16 della l.r. n. 3/2012, che comprende la Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357/97 e l'Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi dell'articolo 146 del D.Lgs. n. 42/2004, per il progetto "*Sfruttamento a scopi energetici del DMV presso l'OP Visso per Preci Nuovo Impianto idroelettrico: VISSO MINI IDRO*", ubicato nel Comune di Visso (MC), presentato dalla ERG Hydro S.r.l. con sede legale in Via De Marini, n. 1 nel Comune di Genova, con le prescrizioni indicate nell'**allegato 1**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- 2. DI NON ASSOGETTARE** alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica la localizzazione dell'intervento, per le motivazioni riportate nel documento istruttorio;
- 3. DI TRASMETTERE** il presente decreto alla Società ERG Hydro S.r.l. per gli adempimenti successivi;
- 4. DI TRASMETTERE** il presente decreto al Comune di Visso, al Parco Nazionale dei Sibillini, ad ARPAM Dipartimento Provinciale di Macerata ed alla P.F. Tutela delle acque e del Territorio di Ancona per quanto di competenza.

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(*Gabriella Massaccesi*)

Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

- R.D. n. 523/1904 “Testo unico sulle opere idrauliche”;
- R.D. n. 1775/1933 “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”;
- D.A.C.R. n. 197 del 03/11/1989 “Piano Paesistico Ambientale Regionale”;
- L. n. 241 del 07/08/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna”;
- L.R. n. 11 del 03/06/2003 “Norme per l’incremento e la tutela della fauna ittica e disciplina della pesca nelle acque interne”;
- D. Lgs n. 387 del 29/12/2003 “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità” (art. 12);
- L.R. n. 6 del 23/02/2005 “Legge forestale regionale”;
- D.P.C.M. del 12/12/2005 “Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell’articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42”;
- D.Lgs. n. 152 del 29/03/2006 “Norme in materia ambientale”;
- L.R. n. 5 del 09/06/2006 “Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico”;
- D.A.A.L.R. n. 145 del 26/01/2010 “Approvazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) di cui al D. Lgs 152/2006 art. 121”;
- D. Lgs. n. 28 del 03/03/2011 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”;
- L.R. n. 3 del 26/03/2012 “Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA)”.
- D.G.R. n. 1536 del 07 dicembre 2016 “Articoli 4 e 9 l.r. 20/2001. Istituzione dei Servizi della Giunta regionale”;
- D.G.R. n. 1665 del 30 dicembre 2016 “Art. 28 della legge regionale n. 20/2001. Conferimento incarichi dirigenziali”;
- D.G.R. n. 31 del 25 gennaio 2017 “L.R. 20/2001. Istituzione delle posizioni dirigenziali e di funzione nell’ambito della Segreteria generale e dei Servizi”;
- D.G.R. n. 152 del 24 febbraio 2017 “Art. 28 della LR n. 20/2001. Conferimento incarichi dirigenziali”.

Il progetto rientra nell’allegato B1, punto 2, lettera e) della l.r. n. 3/2012, soggetto alla procedura di verifica di assoggettabilità di cui all’art. 8 della legge regionale. Tuttavia il sito interessato dal progetto ricade all’interno dei confini territoriali del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, pertanto, ai sensi dell’art. 3, comma 2, lettera b) della l.r. n. 3/2012 è direttamente soggetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

2. MOTIVAZIONE DELL’ISTRUTTORIA

Iter del procedimento

La ERG Hydro S.r.l., con nota acquisita tramite PEC del 18/11/2016 al prot. n. 821876 stessa data, ha presentato istanza di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell’art. 12 della l.r. n. 3/2012 per il progetto denominato: “Sfruttamento a scopi energetici del DMV presso l’OP Visso per Preci Nuovo Impianto idroelettrico: VISSO MINI IDRO”.



Il proponente, ai sensi dell'art. 5 della l.r. 3/2012 ha chiesto inoltre: l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004; la valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997; la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la variante agli strumenti di pianificazione territoriale comunale.

La documentazione progettuale, composta dai seguenti elaborati, è stata presentata a mezzo PEC, assunte al protocollo come da prospetto sottostante.

ELENCO ELABORATI PER VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(prot. n. 821864)

- 1) 00 – Relazione tecnica per VIA (luglio 2016);
- 2) 00 – Sintesi non tecnica (luglio 2016);
- 3) Allegato A01 – Visura ERG Iscrizione Camera Commercio;
- 4) Allegato A02 – Decreto Luogotenenziale 5 gennaio 1919 n. 12994; Disciplinare di concessione 16 novembre 1918 n. 383; Regio Decreto 17 gennaio 1924 n. 11176; Disciplinare di concessione 23 maggio 1923 n. 493; Voltura Concessione Centrale di Preci);
- 5) Allegato 03 – Rilievo topografico Relazione tecnica; Relazione fotografica; B.1 – Planimetria; B.2 – Sezioni (agosto 2016);
(prot. n. 821870)
- 6) Allegato A04 – Localizzazione interventi e illustrazione fotografica dello stato attuale (settembre 2016);
- 7) Allegato A05 – Planimetria e sezioni di progetto (settembre 2016);
- 8) Allegato A06 – Schema unifilare (luglio 2016);
- 9) Allegato A07 – Planimetria opere di connessione alla rete (luglio 2016);
- 10) Allegato A08 – Cantierizzazione (settembre 2016);
- 11) Allegato A09 – Cronoprogramma (luglio 2016);
- 12) Allegato A10 – Relazione geologica (luglio 2016);
- 13) Allegato A12 – Rilievi fonometrici (ottobre 2016);
- 14) Allegato A13 – Interventi di mitigazione planimetria (settembre 2016);

(prot. n. 821875)

- 15) Allegato A11 – Relazione botanico vegetazionale (ALL 1 – Inquadramento territoriale; ALL 2 – Stralcio della “Carta della Zonizzazione” del Parco Nazionale dei Monti Sibillini; ALL 3 – Limite dei siti Natura 2000 SIC IT 5330023 e Z.P.S. IT 5330030; ALL 4 – Stralcio “Carta fitosociologica” dei SIC Gola della Valnerina – Monte Fema; ALL 5 – Stralcio della Carta della vegetazione potenziale del Parco Nazionale dei Monti Sibillini; ALL 6 – Stralcio “Carta tendenze dinamiche” del Parco Nazionale dei Monti Sibillini; ALL 7 – Carta della vegetazione; ALL 8 – Documentazione fotografica) - (ottobre 2016).

ELENCO ELABORATI PER RICHIESTA NUOVA CONCESSIONE

(prot. 821878)

- 16) 00 – Domanda uso idroelettrico;
- 17) 00 – Relazione tecnica per Concessione (luglio 2016);
- 18) Allegato A01 Visura ERG Iscrizione Camera Commercio;
- 19) Allegato A02 – Decreto Luogotenenziale 5 gennaio 1919 n. 12994; Disciplinare di concessione 16 novembre 1918 n. 383; Regio Decreto 17 gennaio 1924 n. 11176; Disciplinare di concessione 23 maggio 1923 n. 493; Voltura Concessione Centrale di Preci);
- 20) Allegato 03 – Rilievo topografico Relazione tecnica; Relazione fotografica; B.1 – Planimetria; B.2 – Sezioni (agosto 2016);
(prot. n. 821879)
- 21) Allegato A04 – Localizzazione interventi e illustrazione fotografica dello stato attuale (settembre 2016);
- 22) Allegato A05 – Planimetria e sezioni di progetto (settembre 2016);
- 23) Allegato A06 – Schema unifilare (luglio 2016);
- 24) Allegato A07 – Planimetria opere di connessione alla rete (luglio 2016);
- 25) Allegato A08 – Cantierizzazione (settembre 2016);
- 26) Allegato A09 – Cronoprogramma (luglio 2016);

ELENCO ELABORATI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

(prot. n. 821976)

- 27) 00 – Relazione tecnica per valutazione di incidenza (luglio 2016);
- 28) Allegato A01 Visura ERG Iscrizione Camera Commercio;
- 29) Allegato A02 – Decreto Luogotenenziale 5 gennaio 1919 n. 12994; Disciplinare di concessione 16 novembre 1918 n. 383; Regio Decreto 17 gennaio 1924 n. 11176; Disciplinare di concessione 23 maggio 1923 n. 493; Voltura Concessione Centrale di Preci);

(prot. n. 822013)

- 30) Allegato 03 – Rilievo topografico Relazione tecnica; Relazione fotografica; B.1 – Planimetria; B.2 – Sezioni (agosto 2016);
- 31) Allegato A04 – Localizzazione interventi e illustrazione fotografica dello stato attuale (settembre 2016);
- 32) Allegato A05 – Planimetria e sezioni di progetto (settembre 2016);



- 33) Allegato A06 – Schema unifilare (luglio 2016);
- 34) Allegato A07 – Planimetria opere di connessione alla rete (luglio 2016);
- 35) Allegato A08 – Cantierizzazione (settembre 2016);
- 36) Allegato A09 – Cronoprogramma (luglio 2016);
- 37) Allegato A10 – Inquadramento generale IT5330023 (luglio 2016);
- 38) Allegato A11 – Perimetrazione e habitat SIC IT5330023 (luglio 2016);
- 39) Allegato A12 – Inquadramento generale IT5330030 (luglio 2016);
- 40) Allegato A13 – Perimetrazione e habitat SIC IT5330030 (luglio 2016);
([prot. n. 82202](#))

- 41) Allegato A14 – Interventi di mitigazione planimetria;
- 42) Allegato A15 – Relazione Botanico vegetazionale (ALL 1 – Inquadramento territoriale; ALL 2 – Stralcio della “Carta della Zonizzazione” del Parco Nazionale dei Monti Sibillini; ALL 3 – Limite dei siti Natura 2000 SIC IT 5330023 e Z.P.S. IT 5330030; ALL 4 – Stralcio “Carta fitosociologica” dei SIC Gola della Valnerina – Monte Fema; ALL 5 – Stralcio della Carta della vegetazione potenziale del Parco Nazionale dei Monti Sibillini; ALL 6 – Stralcio “Carta tendenze dinamiche” del Parco Nazionale dei Monti Sibillini; ALL 7 – Carta della vegetazione; ALL 8 – Documentazione fotografica) - (ottobre 2016).

ELENCO ELABORATI PER L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

([prot. n. 821881](#))

- 43) 00 – Relazione tecnica per autorizzazione paesaggistica - (luglio 2016).;
- 44) 01 Allegato A01 – Visura ERG Iscrizione Camera Commercio;
- 45) 02 Allegato A02 – Decreto Luogotenenziale 5 gennaio 1919 n. 12994; Disciplinare di concessione 16 novembre 1918 n. 383; Regio Decreto 17 gennaio 1924 n. 11176; Disciplinare di concessione 23 maggio 1923 n. 493; Voltura Concessione Centrale di Preci);
- 46) Allegato 03 – Rilievo topografico (Relazione tecnica; Relazione fotografica (agosto 2016);
([prot. n. 821883](#))
- 47) Allegato 03 – Rilievo topografico (B.1 – Planimetria; B.2 – Sezioni) - (agosto 2016);
- 48) Allegato A04 – Localizzazione interventi e illustrazione fotografica dello stato attuale (settembre 2016);
- 49) Allegato A05 – Planimetria e sezioni di progetto (settembre 2016);
- 50) Allegato A06 – Schema unifilare (luglio 2016);
- 51) Allegato A07 – Planimetria opere di connessione alla rete (luglio 2016);
- 52) Allegato A08 – Cantierizzazione (settembre 2016);
- 53) Allegato A09 – Cronoprogramma (luglio 2016);
- 54) Allegato A10 – (ALL 1 – Inquadramento territoriale; ALL 2 – Stralcio della “Carta della Zonizzazione” del Parco Nazionale dei Monti Sibillini) - (ottobre 2016);
- 55) Allegato A11 – Interventi di mitigazione planimetria (settembre 2016);
([prot. n. 821884](#))

- 56) Allegato A10 – Relazione Botanico vegetazionale (ALL 3 – Limite dei siti Natura 2000 SIC IT 5330023 e Z.P.S. IT 5330030; ALL 4 – Stralcio “Carta fitosociologica” dei SIC Gola della Valnerina – Monte Fema; ALL 5 – Stralcio della Carta della vegetazione potenziale del Parco Nazionale dei Monti Sibillini; ALL 6 – Stralcio “Carta tendenze dinamiche” del Parco Nazionale dei Monti Sibillini; ALL 7 – Carta della vegetazione; ALL 8 – Documentazione fotografica) - (ottobre 2016).

Il proponente con successive note prot. n. 829884 del 22/11/2016 e n. 848919 del 30/11/2016 trasmette rispettivamente le ricevute di consegna della documentazione agli altri Enti interessati e copia della pubblicazione avvenuta, ai sensi dell'art. 13 comma 1 della l.r. n. 3/2012. sul quotidiano il Corriere Adriatico in data 27/11/2016.

Contestualmente l'ufficio provvede alla pubblicazione degli elaborati progettuali sul proprio sito web.

L'ufficio con nota prot. n. 924751 del 29/12/2016 comunica l'avvio del procedimento amministrativo convocando contestualmente per il 30/01/2017 la Conferenza dei servizi istruttoria in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi del comma 7 dell'art. 14-bis della L. 241/90.

Successivamente con nota prot. n. 26268 del 12/01/2017 individua, quale ente competente sul territorio, l'Autorità Bacino del Tevere in vece dell'Autorità di Bacino Regionale trasmettendo la sopra citata nota di avvio procedimento e convocazione della Conferenza dei Servizi.

Ai fini di tale Conferenza sono pervenuti i seguenti contributi:

- ASUR, loro prot. n. 635 del 13/01/2017 assunto al ns. prot. n. 39808 del 17/01/2017;
- Parco Nazionale dei Monti Sibillini, loro prot. n. 186 del 17/01/2017 assunto al ns. prot. n. 41488 del 18/01/2017;



- ARPAM, loro prot. n. 2809 del 30/01/2017 assunto al ns. prot. n. 71028 stessa data;
- Comune di Visso, loro prot. n. 548 del 30/01/2017 assunto al ns. prot. n. 72566 stessa data.

L'ufficio con nota prot. n. 67669 del 27/01/2017 ha rinviato a data da destinarsi la seduta della Conferenza dei Servizi convocata per il 30/01/2017.

I contributi pervenuti, unitamente all'istruttoria tecnica redatta dall'ufficio, sono stati trasmessi al proponente con nota prot. n. 98783 del 06/02/2017, indicando il termine di quarantacinque giorni dalla ricezione della nota per la trasmissione di quanto richiesto e coinvolgendo nel procedimento anche ENEL Distribuzione per la verifica della soluzione di allaccio alla rete proposta.

Successivamente è pervenuto il contributo dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, prot. n. 508 dell'08/02/2017 assunto al ns. prot. n. 109180 del 09/02/2017.

Il proponente ha trasmesso la documentazione progettuale con PEC del 07/03/2017 assunte ai ns. prot. nn. 189438, 189471, 187477, 189485 e 189489 stessa data; i file trasmessi non risultavano tuttavia consultabili.

Stesso esito negativo hanno avuto le PEC inoltrate dal proponente, tramite il proprio tecnico, in data 08/03/2017 ed assunte ai prot. nn. 192690, 192714, 192751, 192767 e 192956 stessa data.

Il proponente ha pertanto provveduto a consegnare a mano tale documentazione il 14/03/2017 come da nota assunta al ns. prot. n. 214940 stessa data.

ELENCO ELABORATI

- 1) Risposta alle richieste delle note integrative;
- 2) Documento N° 01 – Elaborati di dettaglio relativi alla prevista scala di risalita per pesci (febbraio 2017);
- 3) Documento N° 02 – Piano di dismissione (febbraio 2017);
- 4) Documento N° 03 – Piano di monitoraggio delle acque e chiarimenti in merito alla componente acqua (febbraio 2017);
- 5) Documento N° 04 – integrazioni alla relazione botanico-vegetazionale (febbraio 2017);
- 6) Documento N° 05 – Valutazione previsionale dell'impatto acustico (marzo 2017);
- 7) Documento N° 06 – Istanza e Documentazione per Procedura Abilitativa Semplificata;
- 8) Documento N° 07 – Istanza Permesso di Costruire;
- 9) Documento N° 08 – Considerazioni sulla fauna ittica e per la progettazione della scala di rimonta;
- 10) Documento N° 09 – Domanda di connessione ad Enel-Distribuzione, Preventivo di connessione e Regolamento d'esercizio.
- 11) Documento N° 10 – Considerazioni in merito all'impatto elettromagnetico generato dall'impianto (febbraio 2017).

L'ufficio, con nota prot. n. 293480 del 03/04/2017, ha comunicato agli enti coinvolti l'avvenuta consegna di tali integrazioni richiedendo l'espressione del parere finale.

Sono pervenute le seguenti note:

- ASUR, loro prot. n. 39659 del 06/04/2017 assunta al ns. prot. n. 337431 13/04/2017;
- P.F. Tutela delle acque e Tutela del territorio di Ancona, loro prot. n. 357909 del 20/04/2017 e successiva nota loro prot. n. 500314 del 30/05/2017;
- Comune di Visso, loro prot. n. 4104 del 19/04/2017 assunta al ns. prot. n. 353526 stessa data;
- Autorità di Bacino del Fiume Tevere, loro prot. n. 2038 del 28/04/2017, assunta al ns. prot. n. 383727 stessa data;
- ARPAM, loro prot. n. 15111 del 28/04/2017 assunto al ns. prot. n. 3905518 del 02/05/2017;
- Parco Nazionale dei Monti Sibillini, loro prot. n. 2473 del 25/05/2017 assunto al ns. prot. n. 491257 del 26/05/2017; rilascio del Nulla Osta valido anche come parere per la procedura di Valutazione di Incidenza;

Il proponente con nota prot. n. 391060 del 02/05/2017 chiarisce alla PF Tutela delle acque che l'istanza per il rilascio della concessione era già presente nella documentazione inoltrata il 18/10/2016;

In data 13/04/2017 i tecnici dell'ufficio hanno effettuato con il tecnico del Parco Nazionale dei Monti Sibillini un sopralluogo conoscitivo rilevando quanto riportato nel verbale ID n. 11574644 del 31/05/2017.



La Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio delle Marche con nota prot. n. 9631 del 06/06/2017 assunta al prot. n. 539408 del 07/06/2017, esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Inquadramento territoriale

Il nuovo impianto sarà posizionato in corrispondenza dell'opera di presa esistente ubicata appena fuori il paese di Visso, in direzione sud-ovest verso valle del fiume Nera.

Le coordinate geografiche Gauss-Boaga Fuso Est del sito oggetto d'intervento sono:

Latitudine: 4755072;

Longitudine: 2363442.

Inquadramento catastale

L'area d'intervento, di proprietà della proponente Società ERG Hydro S.r.l., è catastalmente identificata nel Comune di Visso (MC) come da seguente tabella:

Foglio n°	Mappali n°
44	Catasto terreni – 123, 337, 339 Catasto edifici – 101, 103
53	Catasto terreni – 8, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 27, 64

Le nuove opere idrauliche in progetto saranno posizionate solamente sulla particella n. 14 Foglio 53.

VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

- Vincoli e piani di interesse nazionale

R.D. 30/12/1923 n. 3267 (vincolo idrogeologico): il sito non ricade in vincolo idrogeologico.

DPR 08/09/97 n. 357: il progetto ricade all'interno della Zona Speciale di Conservazione ZSC IT2330023 "Gola della Valnerina, Monte Fema" e della Zona di Protezione Speciale IT53330030 "Valnerina, Montagna di Torricchio, Monte Fema e Monte Cavallo"; per tale motivo è stata presentata istanza anche in merito alla Valutazione di Incidenza.

D. Lgs. 22/01/2004 n. 42: la zona interessata è vincolata nell'ambito di tutela paesaggistica dalla fascia di rispetto del F. Nera, per cui è stata richiesta la specifica autorizzazione paesaggistica.

- Vincoli di interesse regionale

PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE (PPAR)

L'area di intervento ricade all'interno del sottosistema territoriale GB di rilevante valore – Area 28 Versante ovest di Monti Sibillini, disciplinato dall'art. 23 delle NTA del PPAR.

Rispetto alle categorie costitutive del paesaggio l'area di intervento ricade all'interno delle categorie della struttura geomorfologica relativamente a: emergenze geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche; corsi d'acqua.

Rispetto alle categorie del patrimonio storico culturale l'area interessa centri-nuclei storici e punti panoramici-strade panoramiche.

L.R. N. 15/94 "NORME PER L'ISTITUZIONE E GESTIONE DELLE AREE PROTETTE NATURALI"

L'area di intervento ricade all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

L'area non rientra tra quelle cartografate dal PAI.

PIANO TUTELA ACQUE

La derivazione in progetto non è dispersiva e rilascia la portata derivata circa 18 m a valle del punto di derivazione, pertanto non influisce sul bilancio idrologico del corso d'acqua; non sono modificati i caratteri morfologici e qualitativi del corso d'acqua.

Sulla base dell'istruttoria condotta si può concludere che l'intervento in esame è conforme alle Norme Tecniche di Attuazione del PTA.



- Vincoli di interesse provinciale

Piano territoriale di coordinamento (PTC) Provincia di Macerata

L'area di interesse, ricade nell'ambito dei corsi d'acqua soggetti all'art. 23 delle NTA del PTCP e nell'Ambito territoriale di progetto n.9 – Le direttrici delle alte valli del Chienti, Potenza, Esino e Nera, individuate come connessione interambientale principale dove valgono le prescrizioni ed in particolare le indicazioni e gli indirizzi di gestione e tutela contenuti all'art. 10 delle NTA del PTCP.

- Vincoli di interesse comunale

Piano regolatore generale (PRG) del Comune di Visso

Il Comune di Visso dispone di un vecchio Piano di Fabbricazione (PdF) e di un nuovo Piano Regolatore (PRG) adottato ed in fase di approvazione; pertanto si è in regime di salvaguardia.

La fascia che interessa i lavori ha destinazione urbanistica "Zone verdi di rispetto – Fascia di rispetto stradale e dei corsi d'acqua" rispetto al PdF mentre è classificata dal PRG come "Zone destinate a verde pubblico" con sottozona specifica "a parco fluviale".

Il proponente ha evidenziato che il progetto risulta in contrasto con agli strumenti di programmazione territoriale comunale vigenti, e pertanto ha richiesto contestualmente la variante agli strumenti urbanistici vigenti variando la destinazione della particella n. 14 del Foglio n. 53, la sola interessata dai lavori, da "Verde pubblico – Parco Fluviale" ad "Area per insediamenti produttivi".

In merito il Comune di Visso nel parere preventivo espresso dall'Area Gestione del Territorio con nota loro prot. n. 548 del 30/01/2017 assunto al ns. prot. n. 72566 stessa data ritiene che "l'intervento non costituisce variante urbanistica ai vigenti strumenti urbanistici (P.d.F. e P.R.G.), in quanto i lavori riguardano un impianto idroelettrico esistente".

Successivamente il Comune, con nota prot. n. 4104 del 19/04/2017 assunta al ns. prot. n. 353526 stessa data, esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento in oggetto, nel rispetto delle prescrizioni impartite dagli altri Enti a cui è stato richiesto il parere di competenza.

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE

L'impianto ed i possibili recettori sensibili si trovano in Classe IV "Aree di intensa attività umana", per le quali il piano di classificazione acustica comunale prevede i seguenti limiti:

Classe	Valori limite assoluti di immissione dB(A)		Valori limite assoluti di emissione dB(A)	
	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
IV	65	55	60	50

- Vincoli specifici

PIANO PER IL PARCO

All'interno del Piano per il Parco è di particolare rilevanza per il progetto il *Disciplinare per la salvaguardia e l'uso compatibile delle risorse idriche*.

In merito si ritiene opportuno attuare il monitoraggio previsto di cui alla prescrizione 4b) dell'allegato 1.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

STATO ATTUALE

La configurazione impiantistica esistente consente la derivazione a scopi idroelettrici per la Centrale Idroelettrica di Preci, di proprietà della stessa Società ERG Hydro S.r.l., posta circa 8 km a valle.

La derivazione è regolata da Disciplinare di Concessione n. 383 del 16/11/1918 e dalla Concessione n. 12994 del 05/01/1919, come modificati con R.D. 17 gennaio 1924, n. 11176 e relativo Disciplinare del 23 maggio 1923, n. 493, che ha aumentato la portata media di concessione da 40 a 70 moduli.

Uno sbarramento costituito da una traversa posta lungo il fiume Nera consente la derivazione verso la bocca di presa e, tramite un tratto di canale a cielo aperto, verso la vasca di carico; da questa l'acqua derivata è trasportata dalla condotta forzata alla centrale e poi restituita al F. Nera.

L'impianto esistente, rispetto agli 8 m³/s definiti nella concessione con scadenza nel 2029, preleva in media 3,5 m³/s con una portata massima di 5,5 m³/s generando 35,40 GWh annui; il bacino imbrifero sotteso è di 126,58 km².



Sul corpo della traversa, lunga 16 m ed alta 7 m, si aprono due luci di scarico lunghe 5 m ciascuna ed alte 3 m, su cui scorrono paratoie in acciaio manovrabili da una piattaforma superiore. La bocca di presa, ricavata entro un blocco murario in fregio al fiume, è protetta da una griglia inclinata provvista di sgrigliatrice automatica con relativa vasca di deposito dei rifiuti raccolti. Il rilascio del DMV è assicurato dall'apertura automatica della paratoia in destra idraulica, permettendone anche la misurazione in continuo. La paratoia di sinistra attualmente è sempre chiusa.

STATO DI PROGETTO

Nella nuova situazione impiantistica, la paratoia di destra sarà chiusa mentre quella di sinistra sarà lasciata completamente aperta per la derivazione. Circa 4 m a valle di questa sarà posta in opera una paratoia di dimensioni pari a quella attuale; tale paratoia rimarrà completamente chiusa per indirizzare l'acqua verso un breve canale, realizzato ricavando un'apertura sulla pila esterna dell'attuale traversa.

L'impianto sarà dotato di una paratoia di testa in corrispondenza del canale derivatore ed una a valle sul canale di scarico. Il mantenimento del livello di monte dell'opera di presa sarà gestito dal regolatore di livello che agirà sull'apertura della paratoia di intercettazione dell'opera di derivazione verso la centrale di Preci. Il canale derivatore delle dimensioni di circa 2x1x1 m, con soletta in cls armato, verrà realizzato tramite un piccolo scasso sulle pareti laterali della traversa esistente; anche per la realizzazione della prima paratoia si interverrà sulla traversa esistente per la realizzazione dei gargami. A valle del canale di carico è inserita una coclea lunga 10 m e con diametro di 2 m. Il trogolo per alloggiare la coclea è costituito da una platea in cls armato con due muri laterali. Il muro di contenimento del terreno lato monte sarà più alto per seguire la morfologia della sponda man mano che si prosegue verso valle; il muro lato fiume seguirà la linea di alveo. Entrambi i muri saranno rifiniti con un rivestimento in pietrame. Il canale di scarico è sostanzialmente un prolungamento del trogolo che consente la restituzione al fiume dell'acqua turbinata. Le dimensioni complessive della nuova struttura sono di circa 18 m in lunghezza dal punto di presa al punto di rilascio e di circa 2,6 m in larghezza.

Una quota parte pari a 100 l/s alimenterà la scala di risalita per pesci descritta nel quadro ambientale.

L'allaccio alla rete elettrica tramite la cabina elettrica presente in destra idraulica su aree di proprietà del proponente, ove sarà posto in opera l'apposito armadio esterno ENEL, avverrà in bassa tensione; l'elettrodotto di circa 300 m sarà in parte interrato ed in parte seguirà l'attuale passerella di accesso all'opera e/o cunicoli esistenti.

L'impianto sarà del tipo non presidiato, automatizzato tramite l'uso di controllori a logica programmabile e telecontrollato a distanza mediante un PC.

Un accesso pedonale all'area è garantito dalla SR 209 della Valnerina. I mezzi possono accedere solo tramite la strada che attraversa i giardini pubblici, già attualmente utilizzata per le attività di manutenzione dell'impianto esistente. Tali strade sono ampiamente sufficienti per il transito dei mezzi perciò non sarà necessario realizzarne nuove.

Tra le azioni compensative è previsto l'inserimento di elementi (quali ad es. area pic-nic, centro visite) in linea con gli interventi previsti per tale fascia dall'art. 12 delle NTA del PRG.

SCHEMA DATI DI PROGETTO

- Quota pelo libero di valle = **601,40 m s.l.m**
- Quota di regolazione dell'opera = **604,65 m s.l.m**
- Quota media di esercizio del nuovo impianto = **604,40 m s.l.m**
- H_{nom} (Salto lordo) = **3,25 m**
- H_{medio} (Salto netto) = **3 m**
- DMV (Portata calcolata a fini DMV) = **1,4 m³/s**
- Q_{scala} di risalita (Portata transitante lungo la scala di risalita) = **0,1 m³/s**
- Q_{nom} (Portata derivata a scopo idroelettrico) = **1,3 m³/s**
- P_{nom} (Potenza nominale) = **41,48 kW**
- η (Rendimento delle macchine) = **80 %**



- P_{prog} (Potenza di progetto $Q_{\text{nom}} \times H_{\text{medio}} \times 9,81 \times \eta$) = **30,61 kW**
- Ore funzionamento = **8.600 ore**
- Producibilità annua ($P_{\text{prog}} \times \text{ore funzionamento}$)= **263 MWh**

ANALISI DELLE ALTERNATIVE

Non sono proposte alternative in quanto l'intenzione è quella di sfruttare a scopi idroelettrici il DMV. Il mantenimento dello stato attuale perpetuerebbe la discontinuità ecosistemica legata all'ittiofauna, che il progetto inserirebbe con l'installazione della scala di risalita dei pesci.

FASE DI CANTIERE

Le attività saranno eseguite in quattro mesi durante i periodi di magra per evitare interferenze tra la gestione del cantiere e la gestione dell'opera idraulica esistente; tale accorgimento risponde anche al fine di ridurre gli impatti sull'ittiofauna. I baraccamenti di cantiere saranno posizionati in area di proprietà del proponente in sponda sinistra. Saranno necessari un autocarro permanente per il trasporto all'esterno dei materiali provenienti da demolizioni e scavi, un escavatore permanente per i movimenti terra, mezzi d'opera per il trasporto dei materiali necessari alle lavorazioni, una betoniera che accederà alle aree solo per i getti di cemento e un mezzo pesante per il trasporto della coclea. Durante il cantiere l'impianto esistente assolverà in ogni caso il suo compito nella regolazione delle portate in arrivo aprendo le paratoie qualora fosse necessario. In ogni caso il proponente afferma che per tale fase sarà opportuno prendere accordi con il Comune in modo tale da garantire una minima interferenza tra le lavorazioni e la presenza di persone esterne.

Si rimanda alle prescrizioni di cui al punto 2 dell'allegato 1.

PIANO DI DISMISSIONE

Gli impianti idroelettrici hanno vita media di esercizio non inferiore ai 50 anni; il proponente prevede un piano di reinserimento e recupero ambientale dell'impianto allo scadere della durata della concessione pari a 30 anni, nelle modalità indicate nel Documento 2 – Piano di dismissione del Febbraio 2017.

Date le funzioni ecosistemiche che essa esplica e che ne hanno motivato la realizzazione, non deve essere demolita la scala di risalita per pesci. (Prescrizione 5a).

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

AMBIENTE IDRICO

✓ Stato attuale

A ridosso dell'opera di presa si presentano fenomeni di sedimentazione dovuti alla presenza dello sbarramento; nei tre anni dall'ultima manutenzione si è registrata una sedimentazione di circa 40-50 cm. In questo tratto l'alveo, delimitato da un muro, è stato ridefinito per alcuni metri a monte della presa con una soletta in calcestruzzo. Le portate in corrispondenza della traversa sono aumentate considerevolmente a seguito degli eventi sismici; tale aumento di portata è gestito tramite la derivazione in essere. Il fenomeno è attualmente tenuto sotto osservazione in quanto potrebbe essere temporaneo. Dallo studio geologico risulta che la prova penetrometrica eseguita non ha intercettato nessun livello di falda significativo; se ne stima la presenza ad una profondità superiore ai – 15 m.

✓ Impatti

Cantiere

Durante la fase di cantiere non verranno modificate le condizioni idrauliche attuali con il rilascio del DMV tramite la paratoia destra. Per la realizzazione delle opere non è prevista né la messa in asciutta del fiume né la deviazione del flusso di corrente; solo se le condizioni idrauliche non consentissero l'esecuzione dei getti per la gargamatura, verrà realizzata una tura temporanea, della durata di circa due o tre giornate lavorative, per deviare il flusso idrico localmente in corrispondenza delle aree di getto per circa 2 m², senza compromettere la continuità fluviale esistente e il rilascio del DMV.

La fase realizzativa del progetto potrebbe comportare una modifica temporanea del livello di torbidità del fiume a seguito delle operazioni di scavo e demolizione, limitata dal muretto di contenimento



dell'area di scavo, dalla limitata pendenza delle sponde e dai ridotti tempi di intervento, che non comporteranno ruscamenti o altri episodi di instabilità. Ad ulteriore garanzia nelle fasi di demolizione saranno utilizzati teli coprenti o l'eventuale tura. Non sono previste attività di scavo né il passaggio dei mezzi direttamente in alveo. Il proponente conclude che l'impatto sulle caratteristiche qualitative del corso d'acqua possa essere lieve e soprattutto minimo in termini temporali (4 o 5 mesi), anche in considerazione del Piano di Monitoraggio Ambientale proposto per tale fase, come riportato nelle Misure di mitigazione. Dato il livello di falda e la profondità delle opere non si rilevano impatti sulle acque sotterranee.

Esercizio

Dal punto di vista idrologico le differenze rispetto allo stato attuale riguardano:

- Aumento della portata di DMV

L'aumento fino a 1.400 l/s del DMV, in linea con il PTA, determina aspetti positivi, migliorando l'idraulicità e la continuità fluviale; conseguentemente l'ecosistema trarrà benefici; tra marzo e giugno il DMV fissato da PTA è modulato sulla base del fattore temporale T e dovrà essere pari a 1.550 l/s.

Nonostante la disponibilità di una portata maggiore in tali mesi, per una maggior efficienza l'impianto è stato ottimizzato sul valore fisso di 1.400 l/s a cui corrisponde uno sfruttamento energetico 1.300 l/s al netto dei 100 l/sec transitanti lungo la scala di risalita per pesci. Pertanto tra marzo e giugno sarà garantito anche il rispetto della restante portata di 150 l/s che sarà rilasciata attraverso la paratoia in destra idraulica come da sistema di rilascio esistente. In condizione di fuori servizio la portata di DMV sarà rilasciata tramite la paratoia in destra idraulica; solo se necessario si apriranno le paratoie in sinistra per il completo deflusso della corrente di piena.

- Modifica del punto di immissione della portata di DMV

Tutta l'acqua derivata, compresa la quota parte transitante lungo la scala di risalita per pesci, sarà rilasciata in una sezione dell'alveo traslata di circa 18 m rispetto allo stato attuale. Il proponente ritiene che, data la morfologia dell'alveo praticamente pianeggiante, il battente d'acqua non subirà alcuna modifica e l'acqua restituita, date le pendenze del fondo alveo dell'ordine del 1:1.000, bagnerà per rigurgito il tratto a monte fino al piede della traversa; inoltre la quota del pelo libero a valle sarà più alta di quella attuale data la maggior portata di DMV. Per tale motivo il proponente conclude che in termini idraulici non ci sarà sottensione di alveo naturale.

- Qualità delle acque

Il proponente ritiene che data la ridotta sottensione e in considerazione che il sistema a coclea non prevede l'uso di oli l'impianto non modifichi lo stato di qualità dell'acqua derivata, anche in considerazione del Piano di Monitoraggio Ambientale proposto per tale fase, come indicato nelle Misure di mitigazione sotto riportate.

- Differenza di moto dell'acqua

Le sezioni trasversali immediatamente a valle dello sbarramento sono caratterizzate da un moto turbolento in destra idraulica; spostando l'immissione più a valle ed in sinistra idraulica, il moto idraulico sarà stazionario tra lo sbarramento ed il punto di immissione, mentre la turbolenza si registrerà in sinistra idraulica a valle dell'immissione.

- Gestione del materiale di trasporto solido

Almeno una volta alla settimana l'operatore pulisce la presa esistente dai sedimenti che si accumulano a monte. La pulizia della traversa dai sedimenti depositati in seguito ad eventi atmosferici e alluvionali eccezionali è una manutenzione straordinaria. Ai fini del rilascio del materiale proprio del trasporto solido accumulatosi a monte dello sbarramento è necessario prevedere un sistema di smaltimento che eviti l'estrazione dello stesso dall'alveo, privilegiando il transito oltre lo sbarramento, ad esempio tramite le paratoie già esistenti sfruttando la corrente fluviale. In merito si richiama la prescrizione 4a) dell'allegato 1.

Misure di mitigazione

Su richiesta dell'ufficio il proponente in fase istruttoria, ha presentato, come previsto all'art. 19 della l.r. n. 3/2012, uno specifico piano di monitoraggio (Documento n. 3 – Febbraio 2017) con particolare attenzione allo stato di qualità dell'acqua a monte e a valle dell'opera in progetto. Sono stati individuati



due punti di monitoraggio, uno a monte dell'opera di presa esistente e il secondo a valle del punto di restituzione. Poiché il proponente ha indicato la fase di cantiere come quella più impattante, ha sviluppato uno specifico cronoprogramma (Fig. 4 pag. 6 del Documento n. 3) delle attività di monitoraggio volte a verificare gli impatti delle attività più critiche, concentrate in due mesi, affinché se necessario si possa tempestivamente attuare l'intervento più idoneo a limitare o annullare gli impatti.

Per la fase di esercizio il monitoraggio ha l'obiettivo di accertare che le caratteristiche fisico-chimiche dell'acqua non siano modificate dal processo produttivo; poiché tale processo non subisce variazioni giornaliere né mensili, il proponente ritiene sufficiente eseguire un solo monitoraggio. Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) il proponente ritiene opportuno stabilire con ARPAM i parametri da monitorare; il Servizio Acque di ARPAM ritiene che il proponente abbia risposto a quanto richiesto nel precedente contributo, senza tuttavia proporre i parametri da valutare. Ciò considerato si ritiene che per la fase di cantiere sia sufficiente sorvegliare la realizzazione dei lavori provvedendo nell'eventualità alla sospensione degli stessi nel rispetto della prescrizione 2b). Per la fase di esercizio è necessario predisporre il Piano di Monitoraggio Ambientale di cui al punto 4 dell'Allegato 1.

✓ Valutazioni e conclusioni

Su tale matrici sono pervenute le seguenti considerazioni:

- l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere ritiene convincenti le considerazioni di carattere idraulico esposte dal proponente in merito alla sottensione di 18 metri in quanto questa verrebbe di fatto annullata dalla turbolenza della corrente e dalla risalita della medesima verso monte. In conclusione ritiene *"le scelte progettuali sia per quanto riguarda l'assetto energetico sia per quanto riguarda la scala di risalita coerenti con i criteri per l'applicazione del DMV di cui all'art 59 comma 3 del Piano di tutela delle acque della Regione Marche"*, fatto salvo quanto espresso dal Parco Nazionale dei Monti Sibillini;
- il Servizio Acque dell'ARPAM non intravede particolari impatti rispetto alla matrice acque;
- la P.F. Tutela delle acque e Tutela del territorio di Ancona esprime parere favorevole di massima alla realizzazione dell'intervento; con la successiva nota ribadisce tale parere, ritenendo che il progetto assicura un buon inserimento dell'opera nell'ambiente a fronte di produzione energetica da fonte rinnovabile e sostenibile, ed esprime il nulla osta rispetto a possibili interferenze con la grande derivazione esistente.
- il Parco Nazionale dei Monti Sibillini inizialmente subordina il proprio parere *"al rispetto dell'art. 59 comma 3 del Piano di Tutela delle acque della Regione Marche"* poiché il rilascio del DMV a circa 18 m dalla traversa esistente sembrerebbe non garantire il rispetto di tale previsione. Successivamente in conformità con il parere dell'Autorità di Bacino del Tevere, rilascia il proprio Nulla Osta valido anche ai fini del parere per la Valutazione di Incidenza.

I pareri espressi dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere e dalla P.F. Tutela delle acque e Tutela del territorio di Ancona permettono di superare la specifiche criticità sollevate in fase di sopralluogo relative al valore del DMV e al suo punto di rilascio, con particolare riguardo alla scala di risalita per pesci.

In considerazione dei contributi e pareri pervenuti, delle prescrizioni impartite ai nn. 2b) – 2c) del Piano di Monitoraggio di cui al punto 4a) dell'Allegato 1, non si ritengono significativi gli impatti sulla componente acque.

ATMOSFERA

✓ Impatti

Cantiere

L'ARPAM evidenzia già nel primo contributo carenze dello Studio presentato dal proponente sia in merito alla descrizione di qualità dell'aria, sia in termini di pressione stimata che di previsioni di impatto; tuttavia ritiene che l'impatto prevedibile, in rapporto a consistenza e tipologia dell'opera può considerarsi poco significativo anche in fase di cantiere applicando gli accorgimenti di buona pratica cantieristica. Lo stesso ricorda inoltre il rispetto delle disposizioni di cui all'Allegato 5 punto 4 del DM 05/02/98 (stoccaggio in cumuli) e, ove applicabile, della parte I dell'Allegato V alla Parte Quinta del D. Lgs. n. 152/06.



Esercizio

Non ci sono impatti in fase di esercizio, evidenziando inoltre che la produzione di energia rinnovabile consente di ridurre il consumo di combustibili fossili.

✓ Valutazioni e conclusioni

Tutto ciò valutato e tenuto conto del contributo istruttorio dell'ARPAM, del quale si richiama la prescrizione riportata al punto 2c) dell'allegato 1, non si rilevano impatti sulla componente aria.

SUOLO E SOTTOSUOLO

✓ Stato attuale

La Relazione geologica evidenzia che dal punto di vista geologico e geomorfologico il sito in esame risulta stabile, non avendo rilevato zone interessate da movimenti di dissesto di tipo franoso profondo, né aree in stato di equilibrio gravitativo precario né fenomeni gravitativi attivi e/o quiescenti.

Anche se l'area è indicata in cartografia ad elevata valenza geologica, il sito di intervento non è interessato da emergenze geomorfologiche.

✓ Impatti

Cantiere

Gli scavi saranno limitati all'area in sponda sinistra, caratterizzata da una lieve pendenza, modificandone lievemente la morfologia. Le modeste quantità dei movimenti terra, circa 150 m³, non interessano l'alveo fluviale e manterranno pertanto l'assetto geomorfologico ed idrogeologico attuale.

Esercizio

Gli impatti in tale fase riguardano un minimale aumento dell'occupazione del suolo.

✓ Mitigazioni

Le opere di finitura sulla sponda saranno eseguite con interventi di ingegneria naturalistica senza utilizzo del calcestruzzo. Sarà inoltre ricostituito il manto vegetale e impiantate specie arboree.

✓ Valutazioni e conclusioni

Il Servizio Rifiuti/Suolo dell'ARPAM ritiene che non siano presenti fattori emissivi significativi e che i fattori di pressione descritti dal proponente siano scarsamente rilevanti. Concordando con tale analisi non si ritengono significativi gli impatti sulla componente suolo e sottosuolo.

VEGETAZIONE, FLORA e FAUNA

VEGETAZIONE e FLORA

✓ Stato attuale

La fascia in sponda destra è caratterizzata da un'area pianeggiante antropizzata; una fascia alberata caratterizzata da *Populus nigra* non autoctoni e piuttosto longevi costeggia la strada.

In sponda sinistra il versante scende più rapidamente; al piede è presente la strada di accesso al sito, che attraversa un'area boscata con presenza di pioppi; immediatamente a valle della traversa dietro al boschetto di pioppi sono presenti piccoli orti coltivati.

Nel Nulla Osta rilasciato dal Parco Nazionale dei Monti Sibillini la sponda viene descritta come profondamente modificata dalle opere esistenti, priva di habitat e specie di interesse comunitario e con presenza di esemplari arborei non spontanei. Tale chiarimento consente di superare quanto rilevato in sopralluogo in merito alla naturalità della sponda.

✓ Impatti

Cantiere

A valle della traversa in sinistra idrografica saranno abbattuti dieci pioppi neri, non protetti dall'art. 20 della l.r. n. 6/2005, probabilmente ivi piantati per il contenimento della scarpata; sarà inoltre rimossa la componente arbustiva ed erbacea per uno sviluppo areale di circa 50 m². Il proponente provvederà ad una compensazione con un numero di esemplari pari a quello abbattuto.

Gli interventi sulla vegetazione non potranno essere effettuati dal 1 aprile al 31 luglio come da prescrizione 2d) dell'allegato 1, collegata al Nulla Osta rilasciato dal Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Si ritiene che, come previsto in progetto, le dieci piante di pioppo nero da abbattere dovranno essere compensate con la piantumazione di almeno 10 esemplari della stessa specie nell'area di proprietà, come da prescrizione 2d).



Esercizio

In tale fase l'impatto sarà nullo.

FAUNA

✓ Stato attuale

Il fiume costituisce un importante linea di grande connessione interambientale di scambio ed il punto di forza dell'area è la presenza di specie ittiche di rilievo ben conservate, in particolare la trota.

La presenza della traversa fluviale rappresenta però un ostacolo allo spostamento dei pesci, come rilevato anche dalla Carta Ittica della Regione Marche, che evidenzia come andrebbe favorito il ripristino della continuità tramite una scala di risalita.

✓ Impatti

Cantiere

Le attività che impattano sulla componente faunistica sono gli scavi e la riduzione di vegetazione e quindi dell'habitat. Il proponente ritiene che tale impatto non sia di particolare rilevanza in quanto limitato nello spazio e nel tempo, data la ridotta ampiezza e la breve durata del cantiere, e considerando che gli animali potranno liberamente spostarsi nelle aree limitrofe, già oggi utilizzate, con habitat meglio conservati. Per quanto riguarda la fauna ittica, in tale fase le condizioni idrologiche non subiscono modifiche né in termini di direzione del flusso né in termini di quantità di acqua disponibile, pertanto il proponente non ritiene plausibili impatti.

Esercizio

In fase di esercizio non si rilevano impatti sulla fauna terrestre.

Il proponente evidenzia che nei confronti della fauna ittica la coclea presenta un numero di giri al minuto relativamente basso consentendo il passaggio dei pesci da monte verso valle; il proponente conclude che dagli studi considerati l'impatto della coclea sulla fauna ittica sia irrilevante.

A tale sistema si abbina una scala di rimonta con imbocco di monte a sezione rettangolare da 0,25x1 m, posto accanto al canale di presa e deviato verso il fiume al fine di indirizzare il pesce verso quest'ultima; il salto esistente è superabile da una struttura naturalizzata Denil a vasche.

Per poter aggirare la struttura contenente la coclea lunga 18 m e superare il salto, considerando una pendenza della scala pari a circa il 12,5%, la scala di rimonta sarà lunga circa 26 m; ogni vasca sarà lunga circa 120 cm, larga circa 80 cm e profonda circa 60 cm; il passaggio tra le vasche sarà garantito da una luce di circa 25 cm e da un battente d'acqua disponibile di 40x25 cm. La portata fluente nella scala di rimonta non sarà inferiore a 100 l/s.

Le pareti laterali e parzialmente i setti sono costruite da pietre naturali, mentre il fondale è in lastroni di roccia incastonati su una struttura in cemento, al fine di rallentare la velocità del deflusso idrico.

I setti trasversali permetteranno di attenuare la pressione di deflusso dell'acqua e creeranno vasche sufficientemente ampie da permettere alla fauna ittica di muoversi verso monte in opportune e successive aree di riposo, superando con facilità il dislivello.

La sezione terminale del canale sarà realizzata in modo da favorire l'uscita e la risalita a monte allontanando le specie dall'imbocco della coclea; l'imbocco della scala è stato allontanato dal punto di restituzione per minimizzare il fastidio dovuto alle turbolenze e al rumore da esso derivante.

Pertanto il proponente ritiene di migliorare la situazione attuale eliminando l'esistente interruzione alla continuità fluviale.

✓ Valutazioni e conclusioni

L'Autorità di Bacino del Fiume Tevere prende atto che l'adozione di una tecnologia come quella della coclea sia la meno impattante sulla fauna ittica ed evidenzia che la scala di risalita contribuisce ad una ricostituzione del continuum fluviale.

Il Servizio Acque dell'ARPAM evidenzia che la risposta del proponente in merito agli effetti meccanici della coclea sull'ittiofauna sono soddisfacenti.

Si concorda infine con il Parco Nazionale dei Monti Sibillini sulla necessità del Piano di Monitoraggio Ambientale di cui al punto 4a dell'Allegato 1; si richiama infine la prescrizione 5a).

RUMORE

✓ Stato attuale



Il rumore di fondo è dovuto al traffico veicolare, alle attività produttive limitrofe, allo scroscio della portata di DMV e ad una rumorosità diffusa prodotta dai mezzi d'emergenza per le attività post terremoto; durante il periodo notturno la sola sorgente è costituita dal rilascio al fiume.

I recettori maggiormente sensibili, individuati con il criterio della vicinanza e posizione piano altimetrica rispetto all'area dove verrà installata la nuova mini centrale, sono R1 – Civile abitazione a circa 80 m e R2 – Caserma dei Vigili del Fuoco a circa 95 m, entrambi in Classe IV del piano acustico comunale.

Lo studio è stato effettuato rispetto alle seguenti posizioni di misura: P1, nell'area oggetto di intervento; P2, a 35 m verso il confine nord; P3, presso R1; P4, presso R2.

✓ *Impatti*

Cantiere

Non sono state effettuate valutazioni.

Esercizio

La ditta fornitrice della coclea, unica sorgente di rumore, indica un livello approssimativo di 50-60 dB(A) a 20 m di distanza, pertanto il livello di pressione sonora generato dalla sorgente puntiforme è L_w 94 dB(A); il livello di pressione sonora calcolato ad 1 m di distanza, corrispondente al punto di misurazione P1, è pari a 86 dB(A).

Per il calcolo previsionale di impatto acustico rispetto ai punti di misurazione R1 ed R2 si è considerata la parziale schermatura da parte dell'opera di presa esistente, posta 4 m più in alto rispetto all'opera in progetto, per cui è stato stimato un $R'w$ pari a 8 dB(A).

Da tali misurazioni risulta una non conformità rispetto ai valori limite di immissione ed emissione previsti per il periodo notturno per la sola posizione P2 posta a 35 m dalla sorgente; i valori post operam in merito ai differenziali di immissione risultano conformi ai valori limite.

✓ *Misure di mitigazione*

Poiché dalla valutazione previsionale di impatto acustico è risultata la non conformità dei valori notturni in corrispondenza del perimetro nord, lo studio propone la realizzazione di un box insonorizzato in corrispondenza del gruppo generatore/moltiplicatore di giri, con pannelli, ad elevato potere fonoisolante e fonoassorbente, di altezza superiore di almeno 1 m rispetto al massimo ingombro in altezza del gruppo generatore/moltiplicatore.

I pannelli acustici da impiegare dovranno garantire un potere fonoisolante non inferiore a 25 dB(A) a 500 Hz, opportunamente certificato da istituto autorizzato, al fine di ricondurre gli attuali livelli emessi entro i 60 dB(A) all'esterno dell'insonorizzazione.

Per quello che riguarda la coclea l'intervento consisterà nel montaggio di pannelli in policarbonato o PMMA fonoimpedenti ad elevato potere fonoisolante a copertura della stessa.

Il tecnico redattore dello studio ritiene che con tali mitigazioni, da progettare dettagliatamente in fase esecutiva, siano rispettati i valori di emissione e di immissione ivi previsti.

È prevista sin da ora una verifica, tramite indagine fonometrica in esercizio, delle simulazioni effettuate.

✓ *Conclusioni*

Il Servizio Radiazioni/Rumore dell'ARPAM ritiene che in fase di esercizio non vengano rispettati il valore limite di emissione al punto perimetrale P2 ed il valore limite differenziale di emissione notturno al punto P4, corrispondente al recettore R2, non misurato nello studio previsionale. Per rendere l'impianto compatibile con il Piano di Classificazione Acustica dovranno essere proposte opportune misure di abbattimento del rumore entro i limiti di legge.

Il Parco Nazionale dei Monti Sibillini vincola il Nulla Osta all'adeguamento alle norme in materia di inquinamento acustico in relazione al piano di Classificazione Acustica Comunale.

Considerando quanto sopra si ritiene che le mitigazioni proposte contribuiscano a limitare l'impatto acustico valutato ai recettori. In ogni caso al fine di verificare l'impatto effettivo in fase di esercizio è necessario porre in opera quanto previsto dalla prescrizione 3a) riportata in Allegato 1.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Il proponente ritiene che non siano possibili interferenze né sulle comunicazioni a frequenza superiore a quella industriale, data la produzione di energia in BT, né sulle frequenze basse, dato l'utilizzo di macchinari che non producono scintillii.



Il Servizio Radiazioni/Rumore dell'ARPAM evidenzia che:

- rispetto al Decreto 29/05/2008 punto 3.2, la linea elettrica in progetto è esclusa dalla metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto di cui ai D.M. 449 del 21/03/88 e D.M. 16/01/91;
- in riferimento al tracciato dell'elettrodotto risulta che non sussistono interferenze con luoghi adibiti a possibili permanenze superiori a quattro ore giornaliere, pertanto si può affermare che il progetto è conforme alla normativa vigente relativamente all'esposizione della popolazione ai campi elettrici e magnetici.

RIFIUTI

L'area è interessata dai rifiuti raccolti dal sistema di sgrigliamento dell'impianto esistente.

Cantiere

Il Servizio Rifiuti-Suolo evidenzia carenze in merito ai dati su quantità, tipologia, codici CER, caratterizzazione di base e stoccaggio, tuttavia in considerazione del progetto, ritiene tali informazioni poco significative. Inoltre ricorda che i rifiuti prodotti in tale fase dovranno essere gestiti nel rispetto dei criteri di priorità di cui all'art. 179 del D. Lgs. n. 152/2006 senza creare impatti per l'ambiente.

Terre e rocce da scavo

Si rimanda al relativo paragrafo.

Esercizio

In fase di esercizio l'impatto è identico a quello attuale.

✓ *Conclusioni*

Considerando il Piano di Monitoraggio di cui al punto 4a), non si ritengono significativi gli impatti della gestione dei rifiuti.

PAESAGGIO

L'area, pur avendo vincolo paesaggistico, non presenta una valenza percettiva importante data la morfologia del luogo caratterizzato da una stretta valle già antropizzata.

✓ *Impatti*

L'opera è visibile solo all'interno delle aree di proprietà in quanto il muro di delimitazione dell'impianto esistente ed il viale alberato lungo la S.P. Valnerina schermano la traversa fluviale della visuale lungo la strada ed il camminamento pedonale.

Per tale motivo il proponente ritiene di modesta entità l'impatto paesaggistico, dovuto ad una lieve modifica della sponda sinistra, già modificata per la realizzazione della traversa.

Verrà richiesto ai proprietari delle strutture agricole, allestite all'interno dell'area di proprietà, la rimozione delle stesse.

✓ *Misure di mitigazione*

La progettazione prevede l'utilizzo di materiali e colori inseriti in modo armonico nell'ambiente circostante e nel rispetto della naturalità del luogo.

In accordo con il Comune è prevista inoltre la creazione di elementi (quali ad es. area pic-nic, centro visite) in linea con gli interventi previsti per tale fascia dall'art. 12 delle NTA del PRG.

✓ *Conclusioni*

In considerazione delle mitigazioni adottate, del ridotto consumo di suolo, del parere favorevole espresso dalla competente Soprintendenza e della prescrizione 2e) dell'allegato 1, come da Nulla Osta del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, non si ritengono significativi gli impatti sul paesaggio.

ASPETTI IGIENICO-SANITARI

L'ASUR evidenzia che non è necessario il rispetto del DPR n. 236/1198, del d. lgs. n. 31/2001 e del D.M. della Salute n. 174/2004 in quanto il progetto non interessa acque destinate al consumo umano.

INTERFERENZE CON ALTRE OPERE, PIANI, PROGETTI

✓ *Impatti*

Cantiere



Durante le attività di cantiere si creeranno interferenze dovute al passaggio dei mezzi all'interno delle aree del giardino pubblico comunale, di proprietà della Società ERG Hydro S.r.l., ma gestita dal Comune in accordo tacito con la Società.

Il flusso dei mezzi aumenterà notevolmente durante le ore diurne dalle 8:00 alle 16:00; in fase istruttoria si è pertanto evidenziata la necessità di addivenire ad un accordo con il Comune.

Esercizio

L'interferenza sopra citata si limiterà a sporadiche presenze per interventi di manutenzione; si raccomanda di privilegiare ogni qualvolta possibile l'entrata pedonale lungo la S.P. Valnerina.

La P.F. Tutela delle Acque e Tutela del Territorio di Ancona esprime il proprio nulla osta per quanto riguarda eventuali interferenze con la grande derivazione esistente.

✓ Mitigazioni

È previsto un potenziamento dell'area pubblica, la cui gestione sarebbe a carico del proponente; il proponente si rende inoltre disponibile per visite guidate dell'impianto.

✓ Conclusioni

Data la criticità di accesso legate ai recenti eventi sismici si rimanda alla prescrizione 1a.

RISCHIO INCIDENTI

In caso di anomalie il controllo remoto PLC potrà eseguire autonomamente tutte le manovre necessarie a mettere l'impianto in condizione di totale sicurezza, compresa la fermata del macchinario idraulico e la disconnessione dell'impianto alla rete.

Tutte le manovre suddette possono essere eseguite anche volontariamente, in sito o tramite il sistema di telecontrollo; in presenza di un guasto all'impianto il riavvio è inibito sia al sistema d'automazione sia al telecontrollo, e richiede in ogni caso l'intervento diretto del personale in centrale.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il Nulla Osta n. 40 del 21/05/2017 rilasciato ai sensi degli art. 13 e 11 della L 394/91, dal Parco Nazionale dei Monti Sibillini, in qualità di Ente gestore della ZSC IT2330023 e della ZPS IT53330030, costituisce anche parere per favorevole la procedura di Valutazione di Incidenza.

Il Nulla Osta ha durata quinquennale dalla data di emissione ed è vincolato ad alcune prescrizioni di seguito riassunte richiamando la relativa prescrizione riportata in Allegato 1:

1. il progetto deve essere adeguato alle prescrizioni e osservazioni degli altri Enti, con particolare attenzione l'adeguamento alle norme in materia di inquinamento acustico; (Prescrizioni 1a e 3a)
2. prevedere ed attuare un programma di monitoraggio della fauna ittica, da concordare preventivamente con il Parco, che si riserva di richiedere la modifica di tali strutture o della portata di acqua rilasciata sulla scala di risalita; (Prescrizione 4a)
3. rivestimento con pietra di tipo locale delle opere fuori terra; (Prescrizione 2e)
4. sospensione dei lavori che prevedono l'abbattimento degli alberi dal 1 aprile al 31 luglio (Prescrizione 2d); e di quelli in alveo o che implicano l'intorbidimento temporaneo dell'acqua del fiume dal 1 dicembre al 30 aprile; (Prescrizione 2b)
5. gli interventi di mitigazione devono essere concordati con il Parco; (Prescrizione 4a)
6. valutare l'adeguamento delle opere esistenti per il rilascio del trasporto solido; (Prescrizione 4a)
7. la documentazione progettuale deve essere adeguata e integrata sulla base delle presenti prescrizioni e valutata positivamente dal Parco prima dell'avvio dei lavori. (Prescrizione 1a)

Dato che dall'esito dell'istruttoria emergono prescrizioni che non comportano modifiche progettuali, ma sono principalmente rivolte al Piano di Monitoraggio Ambientale coinvolgendo direttamente il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, si ritiene che la prescrizione di cui al punto 7 possa essere ottemperata prima dell'entrata in esercizio dell'impianto.

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

La Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio delle Marche con nota prot. n. 9631 del 06/06/2017 assunta al prot. n. 539408 del 07/06/2017, considerato il vincolo di tutela paesaggistica ex art. 136 del D. Lgs. n. 42/2004 ed il D.M. 31/07/1985, "esprime parere favorevole ai sensi di quanto



disposto dall'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004, limitatamente alla compatibilità con l'interesse paesaggistico tutelato ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico in quanto le opere progettate, per tipologia, forma e dimensione garantiscono la salvaguardia dei valori codificati dal provvedimento di tutela sopra richiamato".

L'Autorizzazione Paesaggistica ha durata quinquennale dalla data di emissione.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il proponente non ha richiesto unitamente al procedimento di VIA l'approvazione del progetto di riutilizzo delle terre e rocce da scavo di cui all'art. 186 del D. Lgs. n. 152/06.

Il volume di scavo, pari a circa 150 m³, verrà riutilizzato in loco per la sistemazione delle aree; il volume in esubero sarà allontanato dal sito di produzione.

Il Servizio Rifiuti/Suolo dell'ARPAM, già nel primo contributo, ricorda che a tal fine l'art. 185, b.1, lett. c) del D.Lgs. n. 152/2006 prevede l'esclusione dal regime dei rifiuti per il suolo non contaminato e che per i materiali di scavo non utilizzati all'interno dell'area di progetto dovrà essere valutata la gestione quale rifiuto o l'applicazione dell'art. 41bis del D.L. n. 69/2013 convertito con L n. 98/2013.

Successivamente alla richiesta di chiarimenti il proponente specifica che intende gestire il materiale di scavo ai sensi dell'art. 185 del d.lgs. n. 152/06. In merito alla verifica della non contaminazione afferma che il terreno può essere sicuramente considerato idoneo data la storicità del sito e l'elevata valenza naturalistica dello stesso; resta comunque disponibile ad eseguire le necessarie analisi.

In merito alle integrazioni il Servizio Rifiuti/Suolo dell'ARPAM richiama il precedente contributo.

In considerazione del limitato quantitativo di materiale da movimentare (150 m³) e del fatto che lo scavo di materiale avverrebbe in corrispondenza di un versante naturale, verificato in sopralluogo, in un contesto in cui è presente un'opera di presa con concessione del 1919 che non comporta sversamenti di inquinanti pericolosi, non si ritiene possibile una contaminazione del materiale proveniente dalle operazioni di scavo, pertanto si ritiene che l'utilizzo delle stesse possa essere effettuato senza ulteriori adempimenti a condizione che non emergano durante gli scavi evidenze al momento non ipotizzabili. (Prescrizione 2f)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Poichè il Comune di Visso evidenzia che *"l'intervento non costituisce variante urbanistica ai vigenti strumenti urbanistici (P.d.F. e P.R.G.), in quanto i lavori riguardano un impianto idroelettrico esistente"*, il progetto non è assoggettabile al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

OSSERVAZIONI

Non sono pervenute osservazioni da parte di cittadini.

ESITO ISTRUTTORIA E PROPOSTA

Tenuto conto della documentazione progettuale prodotta dal proponente, dei pareri acquisiti in sede istruttoria e dell'istruttoria redatta con la collaborazione del Dott. Orso Alberto, si propone di rilasciare un giudizio di compatibilità ambientale positivo ai sensi degli articoli 5, 15 e 16 della l.r. n. 3/2012, comprendente la Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357/97 e l'Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004, per il progetto *"Sfruttamento a scopi energetici del DMV presso l'OP Visso per Preci Nuovo Impianto idroelettrico: VISSO MINI IDRO"*, ubicato nel Comune di Visso (MC), presentato dalla ERG Hydro S.r.l. con sede legale in Comune di Genova, Via De Marini, n. 1, nel rispetto delle prescrizioni riportate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto, tendenti a introdurre ulteriori effetti mitigativi e monitorare la fase di esercizio dell'impianto in progetto.

Il Giudizio di Compatibilità Ambientale ha durata quinquennale dalla data di emissione.

Il presente atto, ai sensi del comma 1, articolo 17 della l.r. n. 3/2012, sarà pubblicato per estratto nel BURM e per intero nel sito web.



Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il responsabile del procedimento
(Velia Cremonesi)

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI

SI



Allegato 1 – Quadro prescrittivo valutazione di impatto ambientale, autorizzazione paesaggistica e valutazione di incidenza

Le prescrizioni impartite rispondono anche a osservazioni e richieste pervenute da più enti; nei casi in cui non si è ritenuto opportuno imporre specifiche prescrizioni ne viene dato debitamente atto nel documento istruttorio.

1. FASE AUTORIZZATORIA

- a) Prima dell'avvio dei lavori:
- dovranno essere concordate con il Comune di Visso le modalità di gestione del cantiere in modo da garantire la fruibilità del parco pubblico
 - dovrà essere prodotta all'Ente Parco e alla Posizione di funzione Valutazioni e autorizzazioni ambientali e protezione naturalistica la documentazione progettuale esecutiva che tenga conto delle prescrizioni contenute nel presente decreto.

2. FASE DI CANTIERE

- a) L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato alla Posizione di funzione Valutazioni e autorizzazioni ambientali e protezione naturalistica con almeno 15 giorni di anticipo.
- b) Nel periodo 1 dicembre al 30 aprile debbono essere sospesi gli interventi in alveo o che implicano l'intorbidimento temporaneo dell'acqua del fiume; qualora, al di fuori di tale periodo, si verificassero intorbidamenti dovuti alla realizzazione dell'opera, è necessario sospendere immediatamente i lavori fino al termine del fenomeno.
- c) Dovranno essere applicati tutti gli accorgimenti di buona pratica cantieristica: bassa velocità di movimentazione delle operazioni di carico/scarico con utilizzo di scivoli; minima altezza di scarico dei materiali; transito a velocità ridotta dei mezzi (20 km/h); bagnatura delle gomme degli automezzi; costante umidificazione delle piste di cantiere e dei cumuli di stoccaggio, con aumento di frequenza delle bagnature nella stagione estiva; buone condizioni di manutenzione degli automezzi e funzionamento dei motori limitato al minimo per limitare la formazione di gas di combustione.
- d) Tutti i lavori che prevedono l'abbattimento degli alberi devono essere sospesi dal 1 aprile al 31 luglio. Le dieci piante di pioppo nero di cui si prevede l'abbattimento dovranno essere compensate con la piantumazione di almeno 10 esemplari della stessa specie nell'area di proprietà.
- e) Le parti fuori terra della manufatto debbono essere rivestite con pietra di tipo locale.
- f) Le terre da scavo, quantificate in 150 mc, potranno essere riutilizzate nel sito, ai sensi dell'articolo 185 del D.Lgs. n. 152/2006, senza ulteriori adempimenti a condizione che non emergano durante gli scavi evidenze al momento non ipotizzabili.
- g) La data di fine lavori dovrà essere comunicata a questo ufficio entro 15 giorni dalla stessa.

3. FASE DI ESERCIZIO

- a) Al fine di assicurare l'adeguamento alle norme in materia di inquinamento acustico in relazione al piano di Classificazione Acustica Comunale, entro 3 mesi dalla messa a regime dell'impianto in progetto, comprensivo degli interventi di mitigazione proposti dal richiedente sulla documentazione integrativa relativa alla valutazione previsionale di impatto acustico, dovrà essere fornita alla Regione Marche e ad ARPAM – Dipartimento Provinciale di Macerata un'apposita valutazione di impatto acustico "post operam" redatta da un tecnico competente in acustica. Tale valutazione dovrà essere effettuata con misure dirette. I rilievi dovranno essere eseguiti in conformità al DM 16/03/98, sia ad 1 m dalle principali sorgenti sonore, sia in corrispondenza degli ambienti abitativi vicini e degli spazi fruibili da persone e comunità, nei periodi di riferimento diurno e notturno, nelle condizioni maggiormente cautelative per gli ambienti abitativi. La relazione tecnica dovrà riportare il confronto con i limiti diurni e notturni di emissione ed immissione (assoluta e differenziale), previsti dalla normativa vigente, e corredata di opportuna planimetria (1:500 o 1:1.000) con indicati i punti di misura, gli spazi utilizzati da persone e comunità, la posizione degli ambienti abitativi, le distanze tra le sorgenti e gli ambienti



abitativi, le posizioni delle sorgenti e le principali infrastrutture dei trasporti, con le rispettive fasce di pertinenza, e la classificazione acustica dell'area.

4. Piano di Monitoraggio Ambientale

a) Il Piano di Monitoraggio Ambientale da consegnare alla Regione Marche, dopo averlo concordato preventivamente con il Parco Nazionale dei Monti Sibillini ed ARPAM prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, deve comprendere azioni volte a:

- monitorare la fauna ittica attraverso la verifica dell'effettiva funzionalità della scala di risalita e della coclea;
- al mantenimento dello stato ecologico del corso d'acqua e al recupero degli ecosistemi originari ai sensi dell'art. 3 del *Disciplinare per la salvaguardia e l'uso compatibile delle risorse idriche*.

A tal fine, per un periodo di tre anni dall'entrata in esercizio dell'impianto, devono essere programmate nelle sezioni individuate nel Piano di Monitoraggio già presentato indagini sulla componente biotica, da svolgere, nelle modalità previste dal DM 260/2010, almeno due volte all'anno, corrispondenti al periodo di piena e di magra.

I risultati dovranno essere trasmessi annualmente agli stessi enti entro il mese di febbraio dell'anno successivo, comprensivi dei valori medi mensili registrati dagli strumenti di misurazione in termini di portata del corso d'acqua nella sezione di monte, portata derivata dalla derivazione per Preci, portata derivata dall'opera in progetto specificando la quota destinata alla scala di risalita per pesci.

Sulla base di tali risultati si potranno prevedere mitigazioni specifiche o il prolungamento del monitoraggio, anche con diverse modalità.

- monitorare gli interventi di manutenzione finalizzati a consentire il trasporto da monte verso valle di materiale biologico, organico ed inorganico dell'ecosistema fluviale, ai fini di valutare un eventuale adeguamento delle opere esistenti, evitando l'estrazione dello stesso dall'alveo.

5. FASE DI DISMISSIONE

a) In fase di dismissione dell'impianto non deve essere demolita la scala di risalita per pesci.

